



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

4 Agosto 2018

L'ex sindaco in piazza:
«Un'ingiustizia nei
confronti di una città
indifesa, senza
rappresentanze
politiche che spieghino
cosa sta succedendo»

GIUSEPPE LA LOTA

L'afa notturna che si respira a Scoglitti non ferma l'interesse e la curiosità di ascoltare l'ex sindaco Giuseppe Nicosia. Piazza Cavour si popola a poco a poco: amici ed ex amministratori corrono al richiamo dell'ex leader alla sua prima uscita pubblica da quel clamoroso "settembre nero del 2017". In prima fila anche il presidente provinciale della Camera penale, l'avvocato Michele Sbezzi, difensore di uno degli ultimi indagati dell'operazione "Exit poll". Parecchi avvocati penalisti presenti e poliziotti ovunque filmano e registrano anche le pause di un ragionamento che comincia alle 22,30 e finisce un'ora e due minuti dopo. Sul palchetto, accanto all'ex sindaco, il suo ultimo vice sindaco, Filippo Cavallo, che si è offerto di fargli da spalla durante il comizio. Chi si aspetta fuochi pirici resta deluso. Nicosia tiene un profilo basso, come gli è stato consigliato dagli amici, con oratoria d'arringa giudiziaria piuttosto che da comizio scalda popolo. Niente accuse violente contro politica e le istituzioni, "ma solo la difesa a oltranza di una città - ripete più volte Nicosia - da due anni presa a schiaffi da tutti i passanti, tradita dall'interno, e incapace di difendersi".

A tappe, in maniera schematica e ordinata, Nicosia ripete tutti i passaggi della vicenda cominciata con le indagini in campagna elettorale e culminate con lo scioglimento del consiglio comunale. «Il commissariamento? Un sopruso istituzionale. Un'ingiustizia nei confronti di una città indefesa, senza rappresentanze politiche che spieghino cosa sta succedendo. Chi passa l'offende, qualcuno la tradisce. Né io, né tutti gli amministratori che hanno governato questa città negli anni passati hanno subito infiltrazioni mafiose. Anche l'attuale sindaco Moscato, lontano da me anni luce politicamente, va a casa immeritatamente». Per il sindaco Vittoria in questi due anni non è stata difesa da nessuno. E quando Giuseppe Nicosia pronuncia il nome di Nunzio Pirone, che a Scoglitti è stato un istituzione del Pci, parte il primo applauso di piazza Cavour. «Vedeva in me un giovane amministratore da sostenere, non un infiltrato dalla criminalità». E dopo Pirone, Pasquale Ferrara, l'ono-



«Il commissariamento? Un sopruso istituzionale»

Nicosia denuncia: «Lo scioglimento puzza di mandato politico»

LE ACCUSE. Giuseppe Nicosia (sopra durante il comizio), avvocato ed ex sindaco di Vittoria, arrestato con l'accusa di scambio di voto politico-mafioso con il 416 ter il 21 settembre del 2017, è accusato di corruzione elettorale così come il collega Giovanni Moscato (sotto con Nicosia)

revole Saro Iacono, Luigi D'Amato (dirigente della Cancelleria della Procura di Ragusa) tutte persone che mi incoraggiavano ad andare avanti. Per tutte queste persone che ci hanno lasciato, non si può più tacere. Dall'anno scorso un motivo in più per prendere il microfono. "Quello che avrebbero dovuto fare ex parlamentari e amministratori, intervenire per difendere la città".

Nicosia sostiene che "il sopruso" compiuto nei confronti di Vittoria sia "un atto politico portato avanti da un governo in carica e firmato dal ministro Matteo Salvini". Al quale consiglia di modificare queste leggi ingiu-

ste. "Diverso sarebbe se questi atti fossero stati presi da commissioni bicamerali".

Nicosia torna indietro e afferma che l'ispezione comincia con il suo arresto. "Con un atto anomalo: elicotteri, agenti da Catania in stato antisommossa, giubbotti antiproiettili, pistole spianate. Per arrestare Riina ci sta, non per una notifica di arresti domiciliari. Lo scopo e il fine? Pubblicizzare la scenografia atta alla peggiore delinquenza. Contro uno che da giovane è stato poliziotto e scorta dei giudici Paino, Giordano e Falcone". Nicosia ripete come tutti gli atti contro di lui siano stati annullati da gip, dal Tribunale del Riesame e dalla Cassazione. "Cosa hanno trovato i commissari per sciogliere il comune? si chiede Nicosia - Non un atto criminale, forse qualche legge interpretata male, disordine amministrativo, come si dice. Esattamente come è avvenuto a Scicli. Ma tutto questo lo stabilisce un giudice". Sulla base di questa congettura, Nicosia afferma che "lo scioglimento del Consiglio puzza di mandato politico. Il mio comune ha dato fastidio a tanti. Parlare male della città è come prendere l'ascensore per fare carriera". E in conclusione incoraggia la triade commissariale. "E' stata commessa un'ingiustizia ma aiutiamo i commissari a lavorare bene perché in questo momento Vittoria deve superare l'ingiustizia".



«Ora non basta cercare colpevoli Sentiamoci tutti responsabili»

La lettera. Don Sacco difende la sua città ed esorta la sua gente a rimboccarsi le maniche e reagire

NADIA D'AMATO

“Da quando è stata pubblicata la notizia non riesco a pensare ad altro. La mia non è una fissazione, ma la conseguenza di un atto d'amore verso questa città che non mi ha dato i natali, ma che da 44 anni fa parte della mia vita, dei miei interessi, dei miei pensieri, delle mie preoccupazioni, del mio impegno”. A parlare è don Beniamino Sacco che guida la Parrocchia dello Spirito Santo nel quartiere Forcone, da sempre ritenuto “difficile”. Padre Beniamino torna ad affidare il suo pensiero, come fatto di recente, ad una lettera aperta nella quale punta l'attenzione sullo scioglimento, per mafia, del Comune di Vittoria. “Posso dire che non sono vittoriese nel sangue - continua - ma ogni parte del mio essere porta con sé la vittoriesità in tutte le sue espressioni. Per questo l'aver appreso che Vittoria entra a far parte delle città sciolte per mafia la sento come un'offesa quasi personale. Sì, perché negli anni passati e per diversi anni ho organizzato 'Marce' proprio contro questo male oscuro che, come un tarlo, corrode le radici di un popolo. Come conseguenza anch'io ho dovuto subire minacce da parte di chi trama nel buio e non ha il coraggio di presentarsi con la propria faccia. Ma il pensiero, in questo momento, va oltre: penso alla stragrande maggioranza dei vittoriesi che tutti giorni, immersi nei luoghi infernali delle serre, si guadagnano onestamente il pane; penso alle tante donne, molte delle quali mamme, che tutte le mattine escono da casa per andare a posizionarsi dietro i banconi dei magazzini per condizionare i prodotti agricoli, per fare ritorno a casa non si sa quando; penso ai tanti operatori del comparto agricolo costretti a mettere a rischio la propria casa per la crisi che da anni attanaglia questo mondo. Penso a tutto questo e mi domando: dichiarare sciolto un comune per mafia era l'unica strada? Sì, perché non è soltanto un comune che viene sciolto ma è tutta la città che viene mandata allo sbaraglio”.

“Mi risulta, con tristezza - aggiunge ancora Padre Beniamino - che alcuni cittadini, forse per ragioni politiche, hanno applaudito all'evento. Costoro non possono essere considerati vittoriesi! Come si può, infatti, applaudire ad una disgrazia del genere? Mi auguro che tutti gli uomini e le donne di buona volontà di questa città, in questo momento, si uniscano per creare un fronte di speranza, di chiarezza e di libertà, per gettare le basi sulle quali costruire il futuro di Vittoria. Non basta piangere, occorre rimboccarsi le maniche; non basta criticare, occorre prendere coscienza; non basta andare alla ricerca dei colpevoli, tutti dobbiamo sentirci in qualche modo responsabili. Che il buon Dio ci guidi in questa opera di ricostruzione”. Il precedente “manifesto” di don Sacco trattava il tema dei nuovi schiavi. Anche in quell'occasione era comunque sceso in campo a difesa non solo delle vittime, ma anche dei vittoriesi onesti dichiarando: “Vittoria continua ad essere messa 'alla sbarra' per fatti che mortificano la dignità della persona umana e producono sconforto in quella parte della città, la maggiore, che si comporta secondo le regole del vivere sociale”.

EMERGENZA RIFIUTI SOLUZIONI CERCANSI

Decreti. Le cifre sono state snocciolate ieri mattina a palazzo dell'Aquila alla presenza del sindaco Cassì, presidente della Srr Ato 7, e dei sindaci interessati

Finanziati cinque centri di raccolta

Da Palermo 3,4 mln per Monterosso, Giarratana, Chiaramonte, Scicli e S. Croce

“
Differenziata
okay quasi
ovunque
tranne che
nelle città di
Modica e
Scicli



Nicola Russo è il
commissario della
Srr Ato 7

“
Le somme
che
arriveranno
saranno utili
a gestire
meglio i
problemi



Peppe Cassì è il
presidente della
Srr Ato 7

LUCIA FAVA

Si a 5 nuovi centri di raccolta comunali in provincia di Ragusa. Sono stati emanati da Palermo i decreti di finanziamento regionali alla Srr Ato 7 Ragusa finalizzati alla realizzazione di centri comunali di raccolta nei comuni di Monterosso, Giarratana, Chiaramonte, Scicli e Santa Croce Camerina. La cifra complessiva è di circa 3,463 milioni di euro, che viene così suddivisa: a Chiaramonte Gulfi va circa 1 milione di euro, Santa Croce Camerina 910 mila euro, Giarratana 818 mila euro, Scicli 429 mila euro e Monterosso Almo 426 mila euro.

Le cifre sono state snocciolate ieri mattina dal commissario straordinario della Srr Ato 7 Ragusa, ing. Nicola Russo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nell'aula consiliare del palazzo di città, alla presenza del sindaco di Ragusa Peppe Cassì (presidente del cda dell'organismo) e dei sindaci dei comuni interessati. “Subito dopo agosto – ha annunciato Russo – inizieremo le operazioni per le relative gare. Si tratta di somme provenienti da finanziamenti comunitari che, pertanto, hanno delle scadenze precise. Contiamo che possano essere funzionanti nel 2019”.

Il finanziamento è stato ottenuto in provincia grazie al lavoro congiunto fra struttura tecnica della Ssr, commissario Nicola Russo e comuni

interessati che hanno partecipato a ad uno specifico bando europeo. I centri comunali di raccolta sono finalizzati ad incrementare la raccolta differenziata e sono costituiti da aree presidiate ed allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche anche attraverso il gestore del servizio pubblico. Le opere consentiranno un incremento della raccolta differenziata.

Ieri, in conferenza stampa, è stato fatto anche il punto sullo stato della raccolta differenziata in ambito provinciale. “A livello generale – ha detto Russo – sta andando discretamente bene. Ragusa, dove è iniziata soltanto a maggio, ha già superato il 32 per cento di raccolta differenziata. Monterosso è quasi all'80 per cento. Bene anche Comiso, Vittoria, Acate, Ispica, Pozzallo, Santa Croce Camerina e Chiaramonte Gulfi”. Maglie nere in provincia di Ragusa solo per i comuni di Modica e Scicli, dove ancora deve partire il servizio. “Stanno cercando di attrezzarsi ha spiegato Russo – ma sono ancora sotto i valori fissati dalla Regione. Speriamo lo facciamo al più presto”.



Il sindaco di
Giarratana Bartolo
Giaquinta



Il sindaco di Santa
Croce Giovanni
Barone

“
Per il nostro
centro sono
state
destinate
risorse per
818 mila
euro

“
La somma
di 910 mila
euro sarà
erogata alla
nostra
cittadina per
il locale Ccr

«Sono fuggito dal Pakistan per un futuro migliore. E ora mi laureo»

E' arrivato a piedi nonostante la disabilità. Ha superato i test e farà ingegneria a Torino

L'OBIETTIVO.

n.d.a.) Oggi che è vicino a realizzare il suo sogno, Moshin ha ancora qualche desiderio da realizzare: "Laurearmi e fare qualcosa anche per aiutare i rifugiati, i disabili e le donne divorziate, che nel mio paese sono completamente abbandonate. Spero poi di poter lavorare presto per permettere alla mia famiglia di raggiungermi". Per frequentare l'università, intanto, ha fatto richiesta di borsa di studio e servizio abitativo.

Si chiama Mohsin Mehmood, è nato in Pakistan ed ha 22 anni. Come molti giovani del suo paese, qualche anno fa ha scelto di mollare tutto per partire alla ricerca di un futuro migliore. In Italia è arrivato il 1 agosto del 2016 dopo aver viaggiato soprattutto via terra attraversando, tra gli altri, Turchia, la Grecia, Serbia, Macedonia, Ungheria e Austria. Il tutto a piedi, nonostante la sua disabilità. Mohsin è infatti nato con un problema al piede sinistro.

Nella sua città natale ha lasciato la madre, la sorella più piccola e la nonna. Sui reali motivi che lo hanno spinto a partire non ha voluto svelarci molto, ma quando chiediamo cosa gli manca del suo paese gli occhi si fanno lucidi e risponde: "La mia famiglia, il cibo, gli amici, il gioco del cricket ed il rito del the del pomeriggio. Mia nonna, che quando non riuscivo a dormire mi faceva i massaggi; mia sorella, con la quale litigavamo sempre, ma che adoro; mia madre, che ha fatto davvero tanto per noi, nonostante nel mio paese le donne siano considerate solo una piccola cosa. Le sento e le chiamo ogni settimana e sono molto contente che frequenterò l'università".

In Italia Moshin è arrivato con tan-

tissimi altri ragazzi, che nel frattempo sono diventati suoi amici. "Inizialmente - racconta - avevo pensato di andare in Iran, poi gli altri ragazzi che viaggiavano con me mi hanno suggerito di venire in Europa, un posto dove la gente rispetta e fa rispettare i diritti umani e vi sono associazioni che aiutano anche chi ha disabilità. Poi ho deciso di venire in Italia dato che tutti gli altri parlavano di venire qui. Per

sfuggire ai controlli camminavamo di notte e di giorno ci nascondevamo. Nonostante la mia disabilità sono riuscito a percorrere tutti quei km grazie ai miei compagni di viaggio che non mi hanno mai lasciato indietro".

In Italia ha fatto prima tappa ad un Centro di Venezia, poi a Roma ed infine al Cara di Caltanissetta per poi arrivare al Centro Sprar della Casa Evangelica Valdese, che ospita anche persone



Il giovane pakistano Mohsin Mehmood con l'insegnante Ivana Cirignotta che ha seguito il suo percorso di alfabetizzazione.

con disabilità, nel marzo del 2017. Quando è arrivato a Vittoria, Mohsin parlava ancora solo inglese. A quel punto, l'insegnante dello Sprar disabili fisici, Valentina Cirignotta, lo ha seguito nel percorso di alfabetizzazione, poi Moshin ha frequentato la scuola Caruano dove ha conseguito il certificato livello A2 di lingua italiana. Poiché al suo paese aveva già un diploma di scuola superiore, la Casa Evangelica Valdese ed il direttore Michele Melgazzi hanno chiesto ed ottenuto l'equipollente diploma. Moshin ha sostenuto e superato il primo esame al Politecnico di Torino già nel 2017. Purtroppo lo scorso anno non ha potuto frequentare perché, nel frattempo, era stato dato il via libera alla sua operazione al piede, eseguita a Bagheria. L'intervento, però, non è andato come sperato: gli sono state amputate tutte le dita. A quel punto Moshin ha dovuto aspettare un anno prima di rifare il test d'ingresso. "Questa volta ho ottenuto anche un punteggio migliore" racconta con soddisfazione. "In base alla graduatoria sarò ammesso al corso di Ingegneria Meccanica, Aerospaziale o Informatica".

taccuino

Il meteo

Sereno o poco nuvoloso. Temperature comprese fra 21 e 32 gradi. I venti, da deboli a moderati, soffieranno prevalentemente da Sud. Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.05. La luna, calante, cala alle 13.08. Mare poco mosso. Altezza onde: da 14 a 22 cm.

Numeri utili

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel: 0932-997411. Vigili del Fuoco: Contrada

Mendolilli, s.n. Tel: 0932-804694 oppure 0932- 981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel: 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel: 0932.981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel: 0932-980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel: 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel: 0932-980976 Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel: 0932-514811. Scoglitti, Tel: 0932-514700.

Comune di Vittoria: 0932-984392. Delegazione Scoglitti: 0932-980105. Ospedale Centralino: 0932-981111

Farmacia notturna di turno

Bianculli, Via Milano n.105. Tel. 0932.981845.

Appuntamenti al cinema

Multisala Golden, via Adua 204. "Ocean's 8". Orari: 20.15 e 22.30. "Hereditary- Le radici del mare", sala 2. Orari: 20-22.15. Da lunedì 6 a domenica 22 chiuso.

CONTROLLI PS

Ricettazione arrestato un albanese

La polizia di stato, in particolare gli agenti della squadra mobile e del commissariato, hanno tratto in arresto Auglent Lallollari, 34 anni, albanese, per ricettazione e furto aggravato. Giovedì pomeriggio gli uomini della polizia hanno arrestato Lallollari su mandato della Procura della Repubblica di Ragusa che aveva chiesto ed ottenuto dal Gip la misura cautelare degli arresti domiciliari. Nel mese di giugno gli agenti avevano effettuato un controllo presso l'azienda di Lallollari in quanto sospettato di sfruttare la manodopera dei braccianti agricoli. Al termine del controllo l'albanese era stato tratto in arresto per sfruttamento della manodopera e sottoposto agli arresti domiciliari. Dopo qualche giorno era stato rimesso in libertà con una misura cautelare meno grave.